

80.000 stranieri in 15 anni: Varese modello di integrazione

Pubblicato: Mercoledì 22 Aprile 2015



Cittadino dell'Est Europa, con un **lavoro fisso** e una **casa** in affitto o di proprietà. L'identikit dello straniero che vive in provincia di Varese evidenzia una **buona integrazione** nella società.

Pur essendo **la quarta provincia lombarda per numero di immigrati**, Varese ne conta **poco meno di 80.000**, un numero che è quadruplicato da inizio secolo grazie soprattutto agli arrivi dei primi anni, mentre **il trend si è interrotto a partire dal 2009** quando è cominciata la crisi. Così è **diminuita la percentuale di irregolari presenti**: nel 2013 erano 6000 scesi a 5000 a metà dell'anno scorso.

La fotografia contenuta nel **tredicesimo rapporto sull'immigrazione straniera redatta dall'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità** mostra un tessuto sociale in continua evoluzione: rispetto a 15 anni fa, oggi la componente maggioritaria è rappresentata da **immigrati dell'Est Europa**, innanzitutto **Albania** (14.000 presenze) **Romania** (10.000 presenze) e **Ucraina** con 5 mila cittadini. Rimane alto solo il numero di stranieri provenienti dal **Marocco** (11.000).

Negli ultimi 5 anni, però, complice anche la crisi economica, si è cominciato ad assistere a un fenomeno inverso: **stranieri che lasciano il territorio** per cercare opportunità in altri stati oppure nel paese d'origine: « Nel 1981 – ha commentato il **professor Gian Carlo Blangiardo** docente dell'Università della Bicocca – si registrava la stessa popolazione che abbiamo oggi, nonostante l'arrivo di 80.000 stranieri. Un dato che spiega come, solo grazie agli stranieri, ci sia una crescita demografica. La crisi, però, ha bloccato questa ondata che, comunque, non sarà eterna perché gli stessi paesi da dove partono

questi cittadini si troveranno ben presto ad affrontare **un'emergenza demografica**. A quel punto, si può ipotizzare che gli arrivi dall'Est Europa saranno sostituiti dagli immigrati dei territori sub Sahariani dove l'indice di crescita si dovrebbe mantenere elevato anche nel prossimo decennio».

Studi come quello presentato oggi a Villa Recalcatti, alla presenza del Presidente della Provincia **Gunnar Vincenzi**, del Prefetto **Giorgio Zanzi** e del dirigente dell'Ufficio scolastico **Claudio Merletti**, servono, infatti, a definire politiche migratorie e di promozione dell'integrazione sociale per le amministrazioni.



Al di là delle previsioni, oggi si può dire che il varesotto è stato capace di accogliere al suo interno **80.000 residenti in più senza disagi o scossoni**: gli **occupati regolari sono il 42%** mentre i **disoccupati** sono tornati al picco del **12%** nel 2013, dopo anni di ottime opportunità con una percentuale di disoccupazione del **3%** nel 2006. **Quattro stranieri su 5 vivono in abitazioni private** con la propria famiglia: ancora diffuso è l'affitto ma si registra in provincia **il più alto tasso di proprietari immobiliari** della Lombardia con il **33%**.

Chi oggi vive in provincia di Varese è soprattutto **un immigrato della prima ora**, residente o stanziale **da almeno dieci anni** (**50%**). E ciò si riflette anche sulle presenze a scuola dove si assiste ormai da qualche anno al sorpasso degli stranieri di seconda generazione su quelli arrivati direttamente in Italia.

I molti dati raccolti nell'indagine fatta **in 17 comuni del territorio**, coinvolgendo **350 persone sopra i 15 anni**, parlano di una provincia che si colloca **sopra la media regionale quanto a indice di integrazione totale**. Negli ultimi anni è solo avvenuto un cambiamento dell'identikit dello straniero: **le donne sono la maggioranza** (**52%**) con un'età media tra i **32 e i 38 anni**, di religione prevalentemente **cristiano ortodossa**

Nel suo saluto iniziale, il **Presidente Vincenzi** ha voluto ricordare l'emergenza che oggi l'Italia si trova ad affrontare: « **Nessuno si chiami fuori** o strumentalizzi questa tragedia per fini politici. Tutti dobbiamo fare la nostra parte»

Il **Prefetto Zanzi** ha assicurato il massimo impegno sul territorio per gestire l'accoglienza mentre il **dirigente scolastico Merletti** ha ribadito il ruolo prioritario della scuola come luogo di integrazione e armonizzazione delle diversità

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it